

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

1^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno,
ordinamento generale dello Stato e della Pubblica amministrazione)

47° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 13 MARZO 1985

(Antimeridiana)

Presidenza del Presidente BONIFACIO

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Provvedimenti intesi al sostegno dell'occupazione mediante copertura dei posti disponibili nelle Amministrazioni statali, anche ad ordinamento autonomo, e negli enti locali» (1042)

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 2, 5, 7 e passim
DE CINQUE (DC), relatore alla Commissione	9
DE SABBATA (PCI)	2, 11
GASPARI, ministro per la funzione pubblica .	2, 3, 6 e passim
PASQUINO (Sin. Ind.)	10
PAVAN (DC)	2
RASTRELLI (MSI-DN)	7, 8, 9

I lavori hanno inizio alle ore 10,30.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Provvedimenti intesi al sostegno dell'occupazione mediante copertura dei posti disponibili nelle Amministrazioni statali, anche ad ordinamento autonomo, e negli enti locali» (1042)

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Provvedimenti intesi al sostegno dell'occupazione mediante copertura dei posti disponibili nelle Amministrazioni statali, anche ad ordinamento autonomo, e negli enti locali».

Riprendiamo la discussione, sospesa nella seduta del 13 febbraio scorso. Ha chiesto di parlare il rappresentante del Governo. Ne ha facoltà.

GASPARI, *ministro per la funzione pubblica*. Vorrei rivolgere, signor Presidente, una preghiera viva a lei ed ai colleghi della Commissione. Come è ben noto il disegno di legge al nostro esame fu oggetto di una trattativa Governo-sindacati-imprenditori economici che risale al febbraio dell'anno scorso e fu considerato uno dei provvedimenti più importanti dell'accordo.

Devo aggiungere che il provvedimento stesso viene continuamente sollecitato da tutte le organizzazioni sindacali ed in effetti il suo mancato ulteriore corso fino ad oggi viene imputato ad uno scarso impegno del Governo.

Ragione per cui vorrei, signor Presidente, che per la prossima settimana si fissi una data precisa entro la quale discuterlo ed assumere le decisioni inerenti in modo da evitare l'attribuzione al Governo di una volontà ritardatrice o, peggio, di non voler adempiere ad un preciso impegno conseguente ad un accordo.

La mia proposta articolata è di chiudere oggi la discussione generale e fissare una seduta della prossima settimana dedicata al provvedimento in maniera da concludere al più presto.

PRESIDENTE. Penso che possa essere accolta la proposta del Ministro. Abbiamo iscritto all'ordine del giorno con estrema tempestività il provvedimento. Possiamo oggi proseguire e chiudere la discussione generale e andare a martedì pomeriggio per l'esame del merito e concludere così i lavori sull'argomento.

DE SABBATA. Il Gruppo comunista è d'accordo.

PAVAN. Sono d'accordo per martedì pomeriggio: il provvedimento deve essere approvato in tempi brevissimi, perchè è molto atteso da tutti proprio a seguito, come diceva il Ministro, degli accordi sindacali a suo tempo assunti.

Ormai tutti hanno presentato gli emendamenti e credo sia arrivato il momento di concludere e giungere alla approvazione finale del provvedimento.

GASPARI, *ministro per la funzione pubblica*. Ho avuto occasione di illustrare il provvedimento e credo di poterlo riassumere sintetizzando le origini, gli obiettivi e le finalità.

Per quanto riguarda la origini, come è ben noto, la disposizione fa parte del complesso dei provvedimenti, a suo tempo assunti, allo scopo di risolvere da una parte il problema del costo del lavoro, decelerando gli automatismi, dall'altro di affrontare e risolvere alcuni specifici problemi e necessità della pubblica amministrazione.

Il provvedimento si articola in varie parti. La prima parte ha carattere di assoluta novità in quanto prevede il passaggio dalla cassa integrazione del settore industriale all'amministrazione dello Stato di alcuni lavoratori cassaintegrati che si trovino in particolari condizioni, cioè rispondono ai requisiti previsti dalla legge e vengano prelevati dal notevole numero dei lavoratori cassaintegrati, attraverso un meccanismo concordato tra il Ministero della funzione pubblica e il Ministero del lavoro, trattandosi di materia di competenza di entrambi.

L'accesso al pubblico impiego avviene attraverso un corso lungo e selettivo. Le mansioni prese a base per essere ricoperte nelle aziende autonome, come nelle altre amministrazioni, sono abbastanza semplici, malgrado si preveda un lungo corso di addestramento e di preparazione professionale che permetterebbe per la prima volta di poter introdurre nell'amministrazione dello Stato personale dotato di una specifica professionalità.

Per fare qualche esempio ricordo, nell'ambito delle aziende pubbliche, il settore postale nel quale si verifica un fenomeno molto particolare, comune all'azienda ferroviaria e ad altre aziende autonome. Mi riferisco al fenomeno della partecipazione ai concorsi nazionali prevalentemente da parte di personale delle zone depresse del Mezzogiorno; non essendoci in queste un'occupazione nei settori privati, ed essendo scarse le possibilità di un'occupazione nel settore pubblico, si riscontra un'intensa partecipazione dei giovani ai concorsi banditi dallo Stato. Il risultato è che la maggior parte del personale destinato al Nord proviene dal Centro e dal Sud e questo provoca una continua richiesta di trasferimento ed il ricorso a mille artifici da parte dei diretti interessati per non essere presenti al posto di lavoro nel Nord. Ciò mette in crisi servizi ritenuti essenziali per gli interessi civili delle popolazioni.

Si è pensato di porre rimedio a questa situazione attraverso – come ben sapete – i cosiddetti concorsi compartimentali o regionali. In tal modo si è cercato di agevolare la partecipazione ai concorsi da parte delle popolazioni direttamente interessate, per ridurre al minimo gli effetti del fenomeno di cui parlavo prima. Purtroppo il sistema seguito ha dato sì alcuni risultati, ma parziali rispetto alle previsioni. Infatti si è ripetuto quello che accadeva in passato: si è avuta un'intensa partecipazione ai concorsi compartimentali e regionali nel Nord da parte di candidati provenienti da altre regioni, ed in particolare dal Sud. Pertanto il fenomeno non è stato eliminato e presenta tuttora alcuni

inconvenienti notevoli in relazione alla funzionalità dei servizi pubblici.

A mio avviso, il personale in cassa integrazione, che con il provvedimento in esame viene assorbito, è adeguatamente selezionato e chiamato a frequentare un corso di riqualificazione professionale (alla fine del quale deve sostenere un esame per dimostrare l'acquisizione di una determinata professionalità) e vi è anche il vantaggio che finalmente il personale viene reclutato sul posto. Quindi dovrebbe cessare questa sorta di *turn over* tra il Nord e il Sud che intralcia la funzionalità di servizi fondamentali per la comunità.

Credo di aver posto sufficientemente in evidenza che il provvedimento in esame risponde alle esigenze sociali ed a quelle relative alla funzionalità della pubblica amministrazione. Ma bisogna considerare anche un secondo aspetto del disegno di legge che riguarda le assunzioni del personale nell'amministrazione dello Stato per qualifiche professionali che hanno particolare interesse - soprattutto tecniche - e che si rendono necessarie per i vuoti di organico. Infatti non viene assunto personale in eccedenza ai ruoli organici, ma le assunzioni si inseriscono nell'ambito dei ruoli esistenti nella pubblica amministrazione con una professionalità elevata di cui la pubblica amministrazione ha maggiore bisogno.

Anche qui si possono riscontrare elementi di novità perchè sono previste forme concorsuali più rapide ed adeguate rispetto al passato, in modo che l'attribuzione dei posti possa avvenire in un arco ragionevole di tempo che, sulla base delle proposte contenute nel disegno di legge, si può stimare di quattro mesi circa.

Vi è una terza parte del provvedimento che riguarda specificamente gli enti locali del Mezzogiorno. Si tratta di assicurare, nell'ambito delle piante organiche regolarmente approvate, la possibilità di assumere complessivamente 5.000 unità lavorative. I criteri di tale assorbimento, che sono indicati nel disegno di legge, mirano a favorire quei comuni nei quali si riscontra già una presenza di personale in rapporto alla popolazione al di sotto della media nazionale. In tal modo si vuole porre rimedio al blocco delle assunzioni che ha colpito indiscriminatamente sia i comuni con un'alta percentuale di addetti in rapporto alla popolazione, sia i comuni che, avendo seguito una politica del personale molto restrittiva, cominciano ad avvertire particolari disagi non potendo attivare alcuni servizi che sono diventati necessari in relazione alla domanda proveniente dalla collettività locale. In particolare occorre venire incontro alle esigenze dei comuni meridionali, che sono meno dotati di personale, e favorire soprattutto i settori tecnici perchè - soprattutto nell'ambito dei comuni del Mezzogiorno - si avverte appunto la presenza, qualche volta eccessiva rispetto alle esigenze, di personale amministrativo generico, ed al contrario una carenza notevole di personale tecnico. Come è noto, nel Mezzogiorno la metanizzazione si sta diffondendo sempre di più, si sta sviluppando una rete di acquedotti e di servizi primari per l'agricoltura, stanno sorgendo problemi relativi all'assetto urbanistico; inoltre sono stati avviati massicci investimenti di fronte ai quali i comuni si trovano in difficoltà per dare una risposta adeguata a queste nuove realtà. Anche se è vero che la legge finanziaria ha autorizzato l'assunzione di personale

specifico per determinati impianti, le procedure sono così lunghe e defatiganti che non tutti i comuni in effetti si sono avvalsi o si avvalgono di tale possibilità; ciò risulta chiaro ove si tengano presenti le autorizzazioni che sono state date per le assunzioni da parte degli enti locali negli ultimi tre anni. Si può osservare infatti che il numero di tali autorizzazioni è minimo e naturalmente riguarda soprattutto i centri maggiori.

Con la legge in esame si crea dunque la condizione per superare tale situazione. Ovviamente le richieste dei comuni dovranno adeguarsi al programma che sarà elaborato dalla Commissione centrale per la finanza locale e quindi a mio avviso il progetto permette razionalmente di graduare l'accoglimento delle richieste in relazione alle esigenze reali. Inoltre - e devo sottolinearlo - esso garantisce anche una specie di svolta nel Mezzogiorno dove, come ho detto poco fa, si è privilegiata molto in passato la genericità della funzione amministrativa dell'assumendo in rapporto invece alle esigenze sempre più emergenti del settore tecnico. Con questo provvedimento si dà un indirizzo preciso, si mira cioè a privilegiare, nell'ambito di questa comunità meridionale, proprio i servizi tecnici con ciò realizzando quella maggiore qualità professionale, nell'ambito degli organici degli enti locali, di cui più volte - anche a livello nazionale - è stata sottolineata l'esigenza.

Ci sono poi altre misure minori come quella di dotare i comuni minori di un personale tecnico di cui nessuno può fare a meno sia per i servizi tecnici veri e propri, come per l'urbanistica che è diventata materia delicata e scottante per tutti i riflessi che si verificano.

Per tutte queste ragioni questo provvedimento, a suo tempo concordato con le organizzazioni sindacali e vivamente sollecitato da queste, credo meriti l'approvazione del Parlamento e si distingue da qualsiasi altro provvedimento generico di occupazione per l'occupazione che sia stato presentato in passato. Mi riferisco in particolare alla legge n. 285 del 1977; il provvedimento in esame non ripete nulla di quella procedura non molto fortunata, ma mira a dare maggior funzionalità all'amministrazione. Non si fanno delle assunzioni come tali ma si cerca di corrispondere alla domanda di servizi essenziali per la collettività che devono essere attivati; in un certo qual modo si dà anche indirizzo specie negli enti locali e si dà una svolta di maggior tecnicizzazione per una risposta più aderente alle esigenze delle comunità locali. Altrettanto si cerca di fare nell'ambito dello Stato privilegiando, per le assunzioni, quelle per le quali maggiormente si avverte questa esigenza di funzionalità e di qualificazione della pubblica amministrazione.

Sono queste le ragioni per le quali, appunto, il Governo chiede che si acceleri al massimo possibile l'*iter* parlamentare per corrispondere alla domanda di servizi e anche per onorare gli impegni assunti in contrattazioni che, malgrado le discussioni che ci sono state e ci sono, hanno determinato un risultato positivo per il nostro Paese perchè un decremento dell'inflazione abbastanza notevole, forse oltre i limiti ipotizzati e previsti, si è realizzato e questo è un aspetto positivo che comunque va riconosciuto.

PRESIDENTE. Ringrazio il Ministro per l'ampio intervento.

Vorrei porre una domanda specifica in riferimento anche a un intervento che nella scorsa seduta fu svolto dal senatore Biglia che riguardava l'articolo 1, sugli operai in cassa integrazione. Voglio chiedere perchè questa disciplina riguarda solo alcuni operai in cassa integrazione in alcune specifiche regioni e non tutto il territorio nazionale.

GASPARI, *ministro per la funzione pubblica*. Abbiamo tenuto presenti alcune realtà nell'ambito del Nord per la duplice ragione di un'operazione che certamente ha un contenuto sociale ma che mira specificamente a garantire la funzionalità dei servizi dello Stato. Ho chiarito prima che nel Nord abbiamo questo *turn over*; anche con concorsi regionali il problema rimane perchè la disponibilità dei posti viene acquisita soprattutto da candidati provenienti dal Sud, che, vinto il concorso, prendono servizio e, una volta finito il periodo di prova, si ammalano per mesi. Gli strumenti che lo Stato ha per curare le malattie sapete quali sono, per cui questi dipendenti rimangono malati fino al periodo massimo loro consentito, con i vuoti effettivi di organico e con i costi che ne conseguono.

Si sta cercando in tutte le maniere di porre rimedio a questa situazione, i risultati sono buoni ma non brillanti. Con questo provvedimento c'è la possibilità di reperire personale nell'ambito dell'occupazione del Nord - ottenendo il risultato di ridurre l'onere sullo Stato del peso della cassa integrazione per le unità che vengono assorbite, ed è un onere non lieve - e di trovare personale che risiede sul posto, e quindi non chiederà il trasferimento, per poi riqualificare questi lavoratori con un corso professionale che si aggiunge alle caratteristiche individuali che devono possedere per accedere a quel posto.

Perchè questo non è ripetibile nel Sud? Perchè, nell'ambito delle amministrazioni statali del Sud, le aziende autonome hanno gli organici totalmente coperti e quindi l'operazione non è effettuabile. Non solo ma andare ad effettuare una operazione del genere significherebbe, nei casi in cui c'è qualche piccolo spazio, togliere ai residenti sul posto la possibilità di partecipare ad un concorso che dia un minimo di speranza di rimanere in sede. Comunque la ragione principale è che, nell'ambito della pubblica amministrazione del Sud, non ci sono gli spazi; nelle aziende autonome, anzi, si soffre in qualche caso di un eccesso.

Quindi non si tratta di una decisione discriminante per i cassa integrati del Sud, ma semplicemente la constatazione che una operazione del genere non trova gli spazi sufficienti come al Nord; tant'è vero che l'unica regione nella quale questi spazi ci sono è la Sardegna, che indubbiamente fa parte del Mezzogiorno, e lì è previsto che l'operazione possa essere attuata.

Si verificano questi spazi perchè dal continente non vanno in Sardegna e qui i concorsi che facciamo non sempre coprono tutte le esigenze locali. Ho un'esperienza personale nel settore postale che ha una presenza massiccia in tutte le regioni italiane e in particolare nel Mezzogiorno.

Alle critiche del senatore Biglia debbo rispondere che manca il fondamento di fatto che è rappresentato dalla situazione che esiste nell'ambito della pubblica amministrazione e quindi non c'è discrimina-

zione, ma semplicemente la constatazione che l'operazione non ha significato perchè mancherebbero le condizioni necessarie per poterla attuare nelle altre regioni.

PRESIDENTE. La legge fa riferimento a posti che si renderanno liberi rispetto alla data del 1° aprile 1984. Anche in queste altre regioni non si libereranno posti?

GASPARI, *ministro per la funzione pubblica*. Nelle altre regioni meridionali le amministrazioni copriranno i vuoti con i trasferimenti, se mai posti ci saranno, proprio per cercare di ridurre quel fenomeno negativo che c'è nel Nord attraverso la presenza di giovani provenienti dal Sud che, una volta acquisito il posto nel Nord, ricorrono ai metodi di cui ho parlato.

PRESIDENTE. Ma i cassa-integrati perchè non possono accedere a posti in Campania?

GASPARI, *ministro per la funzione pubblica*. Debbo dire che in Campania non c'è un posto, neanche a volerlo cercare.

Ripeto, non c'è neanche un posto. Alcuni hanno raggiunto i limiti di età e ci sono concorsi che, come è ben noto, sono aperti per cui subentrano gli idonei. In Campania, purtroppo, gli idonei dei concorsi si lamentano a causa della possibilità di assorbimento pressochè inesistente perchè i vuoti sono pochi e in genere ricoperti dai trasferimenti dal Nord.

Il Ministro delle poste, sottoposto a pressioni incredibili, a manifestazioni, a treni di occupati del Nord che venivano a protestare nel Ministero, è ricorso alle prenotazioni dei trasferimenti anche per tre anni, comunicando - ad ognuno degli aspiranti al trasferimento - l'epoca in cui avrebbe avuto luogo, prevedendosi nel frattempo la copertura del posto lasciato libero.

RASTRELLI. Signor Ministro, mi pare di avere già avuto la possibilità di esprimere le mie perplessità sull'impostazione generale del disegno di legge, soprattutto in relazione ai profili costituzionali.

Non so in virtù di quale interpretazione del diritto al lavoro costituzionalmente garantito per tutti i cittadini italiani, sia possibile, per un numero notevole di posti e con assunzioni in ruolo presso l'amministrazione dello Stato, creare una discriminazione di questo genere, nel senso di stabilire una riserva di posti esclusivamente per cittadini residenti al Nord e non per cittadini residenti in qualunque parte del territorio nazionale; e nell'ambito di questa discriminazione, operare per la stessa popolazione residente nelle regioni previste dal decreto una ulteriore disparità di trattamento tra disoccupati, cassa-integrati - che hanno la preferenza esclusiva - e giovani aspiranti al lavoro che non abbiano queste qualità.

È un profilo delicato: capisco l'eccezione del Presidente che i concorsi sono ammissibili a sfera provinciale e regionale, ma il problema è di ordine generale.

Nell'ambito di 5.000 posti nelle amministrazioni dello Stato con un massimo di 10.000 posti nel complesso, la riserva è effettuata a favore di cassa integrati, creandosi rispetto al giovane mai occupato, in attesa di prima occupazione, o di un disoccupato per il quale non esiste il beneficio della cassa integrazione, una riserva speciale che potrebbe essere vista come una discriminazione anticostituzionale. Capisco che lo Stato in questo disegno di legge abbia voluto atteggiarsi con concetti funzionali a datore di lavoro e posso comprendere che molti dei posti vengano coperti per concorso, ma poi scatta quel meccanismo infernale del *turn over* o del «ping-pong» come lei lo ha chiamato.

Io credo che a questo problema potrebbe risponderci ponendo nei concorsi il requisito della intrasferibilità o la decadenza quando si verificano condizioni di allontanamento, ma non credo che ciò sia possibile poichè verrebbe penalizzata una gran massa di cittadini italiani.

In secondo luogo vorrei chiederle, signor Ministro: lei ha valutato che, per la gente del Sud, il posto statale è la massima aspirazione indipendentemente dalla collocazione del ruolo assunto? È stata la grande valvola per anni, per decenni, per secoli della media borghesia italiana del Sud il poter fare un concorso, vincerlo e lavorare per lo Stato. Quando lei mi pone tale discriminante, accetta un principio di antimeridionalismo completamente contrario alla linea seguita finora.

Il principio generale è che 5.000 persone possono aspirare negli enti locali e altri 5.000 possono aspirare nell'amministrazione dello Stato. I 10.000 posti potrebbero essere tutti disponibili per la gente del Sud. Con il suo disegno di legge viene tagliata tale possibilità teorica e il riferimento è soltanto per i posti degli enti locali e non presso le amministrazioni dello Stato.

Il terzo problema è questo: mi risulta che esiste un notevolissimo numero di precari dello Stato delegati a prestazioni con le amministrazioni statali, anche autonome, reclutati attraverso il sistema del «convenzionamento». A sostegno della mia dichiarazione ricordo la situazione dei beni culturali, del Mezzogiorno, delle persone assunte presso gli enti commissariali del terremoto eccetera, le quali aspettano di vedere la loro attività già svolta, per conto delle amministrazioni dello Stato autonome e non, premiata in ragione di tali argomentazioni. Qui non se ne parla proprio, anzi sono completamente esclusi e le assunzioni in ruolo, in relazione ai posti disponibili, comportano in via di principio la loro esclusione dall'attuale attività lavorativa.

In quarto luogo vorrei ricordare i posti presso gli enti locali. Lei parla di 5.000 posti: non so come li abbia individuati perchè, a quanto mi risulta, gli enti locali del Mezzogiorno hanno forzato la mano per quanto hanno potuto per raggiungere almeno il *plafond*.

GASPARI, *ministro per la funzione pubblica*. Ciò è accaduto soltanto a Napoli.

RASTRELLI. Conosco la sua città ed altre città nelle quali tale possibilità non esiste e le piante organiche attualmente sono coperte al cento per cento. Mi domando: come è possibile che il disegno di legge al nostro esame modifichi un principio generale della legge finanziaria? Il

Gruppo comunista e il nostro Gruppo proposero l'emendamento soppressivo di quella norma della legge finanziaria che vietava le assunzioni negli enti locali a copertura della pianta organica, dando al Governo soltanto la facoltà di deroga in casi eccezionali.

Come mai oggi quel principio basilare della legge finanziaria viene completamente stravolto da questo disegno di legge? Non è prevista neanche una specifica funzione di controllo per la rispondenza delle piante organiche.

DE CINQUE, *relatore alla Commissione*. È previsto il parere della Commissione centrale per la finanza locale.

RASTRELLI. Certo, ma non si possono neanche immaginare quante speranze possono nascere in questo momento e quale invece sarà l'effetto negativo dell'attività burocratica di tale Commissione per evitare che si arrivi ad una certa quantificazione che il Ministro stima equivalente a 5.000 unità lavorative. Ecco il profilo antimeridionalistico di questo disegno di legge! In esso vengono attuate delle preferenze: anche la procedura concorsuale modifica il sistema in vigore per le assunzioni nella pubblica amministrazione. Ma allora, a mio avviso, è il caso di modificare tutto il sistema per le assunzioni statali di tutte le categorie, ricorrendo a procedure più celeri di quelle attuali.

GASPARI, *ministro per la funzione pubblica*. Senatore Rastrelli, in questo provvedimento si anticipano alcune norme che organicamente verranno inserite in un decreto del Presidente della Repubblica di prossima approvazione per la semplificazione delle procedure attualmente vigenti per lo svolgimento dei concorsi nella pubblica amministrazione.

RASTRELLI. Se le norme previste dal disegno di legge in esame costituiscono un'anticipazione di un disegno complessivo, è chiaro che questo ulteriore provvedimento deve essere presentato al più presto.

GASPARI, *ministro per la funzione pubblica*. È stato già inviato al Consiglio di Stato tre mesi fa per il parere.

RASTRELLI. Tuttavia esprimo ancora una volta le mie perplessità. Non so se sarà possibile, attraverso l'approvazione di alcuni emendamenti, creare maggiori garanzie poichè - si tenga presente - il problema della disoccupazione è uno dei più gravi di questo momento. Secondo il nostro punto di vista si dovrebbe dare la preferenza al personale in cassa integrazione ed a coloro che aspettano ancora di trovare la prima occupazione, per non creare ancora una volta una disparità a sfavore delle masse giovanili che, al contrario, meritano la più ampia tutela.

Signor Presidente, signor Ministro, sono queste le motivazioni per le quali ci riserviamo di presentare alcuni emendamenti per modificare il disegno di legge in esame, salvo naturalmente trarre le conclusioni definitive al termine del dibattito.

PASQUINO. Signor Presidente, colleghi, il Ministro sa che mi avvicino sempre con notevoli perplessità ai provvedimenti che cercano di sanare situazioni già esistenti e quindi di carattere eccezionale perchè penso che spesso è la situazione che necessita di un intervento del genere, ma talvolta questa è ritenuta la soluzione più semplice ed immediata; e ciò spesso dà origine ad ibridi legislativi che non vengono poi inseriti in un testo organico e sistematico e che anzi derogano ad alcuni principi fondamentali, come quelli contenuti nel rapporto Giannini cui di solito facciamo riferimento.

Fatta questa doverosa premessa, ritengo che il provvedimento illustrato dal Ministro presenti invece una serie di ragioni di merito rilevanti e consenta di procedere nella direzione più adeguata per la soluzione di alcuni problemi.

Il primo aspetto che desidero sottolineare riguarda la necessità, di fronte a problemi che si sono già prospettati, di prevedere una normativa per rendere più rapide le procedure di intervento per il sostegno all'occupazione: ed il provvedimento in esame mi pare che vada in questa direzione.

Il secondo elemento a mio avviso importante è quello che viene ampiamente indicato nello stesso provvedimento come riqualificazione professionale del personale da assumere: questo mi sembra un obiettivo determinante, ma non sono sicuro che sia stato sufficientemente recepito all'interno del provvedimento. Troppo spesso infatti in alcune branche dell'amministrazione i corsi di riqualificazione sono caratterizzati prevalentemente dalla presenza delle persone ma non dal loro effettivo apprendimento. So che gli aspetti qualificativi sono difficili da valutare, per cui i corsi di qualificazione si risolvono spesso semplicemente nella presenza più o meno saltuaria di queste persone e nella loro promozione alla fine di essi per l'inserimento nelle piante organiche; tuttavia, affinchè questi corsi di qualificazione o di riqualificazione professionale siano davvero tali, ci deve essere un controllo sulle modalità con le quali essi vengono effettuati e sui criteri seguiti per l'assunzione nelle piante organiche dell'amministrazione.

Uno degli aspetti che rilevava il collega Rastrelli riguarda i precari attualmente inseriti nell'amministrazione che secondo me non dovrebbero essere esclusi dai concorsi previsti nel provvedimento in esame. La più importante ragione di questo convincimento deriva dal fatto che nel passato abbiamo fin troppo spesso dato la preferenza a determinate categorie sociali: sappiamo ad esempio cosa sta avvenendo attualmente nel settore della sanità ed in particolare delle unità sanitarie locali. Quanto meno si deve garantire ai precari la possibilità di accedere ai concorsi speciali, almeno se essi hanno operato per un certo periodo di tempo in un dato settore. E mi pare che questa previsione dovrebbe essere inserita già nel testo del provvedimento.

L'ultimo punto che vorrei sottolineare riguarda il problema - sottolineato anche dal senatore Rastrelli con molto vigore - relativo al rapporto tra il Nord e il Sud. Ritengo tuttavia che in questo contesto non si possa dimenticare che abbiamo esaminato una miriade di provvedimenti in ordine a questo problema, tra i quali ricordo quello famoso dei 30.000 forestali. Di fronte alle cifre, mi pare che l'obiezione del senatore Rastrelli sia piuttosto debole.

Più forte a mio avviso è invece quella relativa all'occupazione giovanile. Non credo che questo problema possa essere adeguatamente risolto con il provvedimento in esame; comunque vorrei dire che si rischia in continuazione, colmando lacune con personale già esistente e quindi di una certa età, di bloccare l'accesso nell'amministrazione pubblica ai giovani. In tal modo si crea una situazione particolare per cui energie nuove e competenze diversificate sono escluse dall'amministrazione per un periodo di tempo troppo lungo. Presumo che molto probabilmente questo problema - come ho già detto - non possa essere risolto con il provvedimento in esame; però mi pare non soltanto plausibile, ma auspicabile un intervento per il sostegno all'occupazione che non sia soltanto rapido ma anche flessibile. Mi auguro che il Ministro prenda in considerazione la possibilità di intervenire al più presto in questa materia.

Infine, sono state ampiamente dibattute nel corso del tempo problematiche relative alla creazione di agenzie e di enti relativamente ristretti o specializzati, dei quali l'amministrazione pubblica potrebbe servirsi. Chiedo al Ministro se questa non sia una delle modalità per risolvere alcuni problemi che l'amministrazione deve comunque affrontare in relazione ad alcuni settori ma soprattutto in relazione al sostegno dell'occupazione giovanile; infatti in tali agenzie, oltre al personale già esperto potrà essere assunto anche personale giovane. A tal fine propongo che sia prevista una certa flessibilità per evitare che le nuove leve dell'occupazione possano essere ostacolate dalla preferenza nei confronti del personale già occupato nella pubblica amministrazione.

DE SABBATA. Desidero semplicemente richiamare il fatto che abbiamo concluso e non intendiamo più intervenire avendo accettato la data di martedì non con intento dilatorio, ma per concludere l'iter, dal momento che abbiamo già presentato i nostri emendamenti. Vorrei quindi cogliere l'occasione per riaffermare che siamo dell'orientamento di far arrivare in porto rapidamente il provvedimento.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Non facendosi osservazioni, il seguito dell'esame del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 11,25.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

Dot. ETTORE LAURENZANO